

TERRA BRUCIATA

di Antonio Cederna

IL MINISTRO FERRI E LA TRIPLA AURELIA

Nella discussione sulla legge finanziaria si è riusciti a sottrarre qualche centinaio di miliardi agli stanziamenti previsti per nuove autostrade, dirottandoli a scopi più utili...



Il fiume Giovenco, in Abruzzo. A destra: una tigre in gabbia nello zoo di Torino. In basso: un disegno del pianeta Urano, visto dalla superficie della luna Mirina.

perché sarebbe un doppione della nuova Aurelia, superstrada a quattro corsie in corso avanzatissimo di costruzione...

Livorno, sono in costruzione i 43 chilometri da Follonica a Cecina (già appaltata la tangenziale di Grosseto, approvata quella di Follonica) tra Grosseto e Civitavecchia...

BESTIARIO

di Giorgio Celli

CHE NOIA LO ZOO, SEMBRA UN MANICOMIO

Carlo Consiglio è uno zoologo, per dir così, militante, che avversa la caccia e i cacciatori, e che si dà da fare contro tutte quelle pratiche, dalla vivisezione agli allevamenti-lager...

Negli zoo più moderni ci si è posti da tempo il quesito, di natura più propriamente etologica, di come sottrarre gli animali prigionieri alla noia, alla monotonia di giornate inattive e sempre eguali...



nulla, vadano incontro a turbe psichiche notevoli, e che con l'andar degli anni adottino comportamenti sociali e aggressivi.

NATURA NOSTRA

di Fulco Pratesi

UN'ALTRA FONTAMARA IN TERRA D'ABRUZZO

Per l'ambiente italiano veramente gli esami non finiscono mai. Ricordate l'intervento di un anno fa (15 novembre 1987) in questa rubrica, quando parlammo del prelievo di acque dal fiume Giovenco in Abruzzo...

me Giovenco in Abruzzo, prelievo contro il quale si batteva il Comune di Ortona del Marone...

In effetti, come ai tempi di Ignazio Silone, che in "Fontamara" narro le ricorrenti lotte dei cafoni marsicani contro i potenti per l'utilizzo dell'acqua...

È questo il gioco sottile della Cassa per il Mezzogiorno che ha appaltato e progettato le opere: i litri che verranno sottratti non saranno presi dalla sorgente, si afferma (e infatti saranno prelevati qualche metro più a valle); non si tratta di un nuovo acquedotto ma dell'ampiamento della vecchia condotta dalla sorgente Ferrera a Pescara...

Infine gli ortonesi che hanno ricorso sono preoccupati per un altro fatto: se davvero le acque da utilizzare ammontano a soli 30 litri al secondo (quanti ne porta oggi la vecchia condotta) perché il tubo che si vuol installare è contro il quale si battono) ha un diametro di 500 millimetri, certamente esuberante?

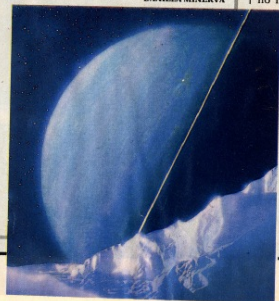
Si spera ora che il Tar abruzzese emetta una sentenza che non pregiudichi l'attuale portata del Giovenco, già in passato pesantemente depauperata da altre opere di captazione.

DA LEGGERE

PER AMOR DEL CIELO

Usare il cielo come un laboratorio pieno di strumenti e governato da leggi proprie, un laboratorio che cambia di sera in sera dalla finestra della vostra stanza. Per gli appassionati di astronomia con gli scaffali pieni di manuali che spiegano l'Abc della più antica delle scienze, ma sprovvisti di nozioni chiare su come "leggere" il cielo e come diventare astronomi amatori, ecco arrivare in libreria questo "Laboratorio di astronomia" di Franco Foresta Martin (Edizioni Dedalo, 176 pagine, 25 mila lire).

Vi si racconta come si registrano l'attività solare e quella lunare, come si seguono i movimenti dei pianeti indagando tra le nubi di Venere o nell'immobile quiete saturniana. E ancora, come e dove individuare le comete, acchiappare le stelle cadenti, fotografare galassie lontane. Non mancano poi saggi consigli sulla scelta degli strumenti. Insomma, tutto quello che serve a un aspirante astronomo amatore per mettersi al lavoro e anche a chi aspirante non è più, ma che vuole migliorare il suo "laboratorio".



DANIELA MINERVA

MANGIARE SAO

LA REGINA MARGARINA

Al pari di Marie-Jeanne Bécu, che dai basifondi di Parigi salì al rango di moglie del conte du Barry e di favorita di Luigi XV, anche la margarina vanta una travolgente carriera. Ma, mentre la contessa du Barry continuava a esercitare l'antica arte della seduzione...

Anche nelle vicende della margarina c'è di mezzo un monarca. In tempi di grave penuria alimentare (1868), Napoleone III fece bandire un concorso che avrebbe premiato l'inventore di un surrogato del burro. Ci riuscì Hippolyte Mège-Mouriès: nel suo laboratorio chimico nacque, nel 1870, la prima margarina, ottenuta dal sego e da oli di semi, con aggiunta di poco latte, coloranti e aromatizzanti. Un prodotto nefando, forse, ma ricavato (additivi a parte), attraverso processi fisici (torchiatura, fusione, emulsificazione): quindi meno inattuale dell'oderna margarina, autentica figlia della provetta.

Poco importa che oggi si utilizzino, come materie prime, oli vegetali e non grasso di bue o di montone: il risultato finale è sempre una miscela di grassi chimicamente trattati (mediante idrogenazione e idrossierificazione) per trasformare gli acidi grassi insaturi (fluidi in saturi (solidi alla temperatura ambiente) e avere un prodotto impacchettabile. Ricordiamo ai legislatori che si occupano di etichette (e quindi di giustizi): certe margarine "vegetali" sono a base di olio di cocco, di palma e di palmiti, quindi ad alta percentuale di acidi laurico, miristico e palmitico. Questi tre personaggi sono i principali nemici delle arterie.

EMANUELE DIALMA VITALI

AUTOSTRADA ABRUZZESE